

Un miracolo di Natale. Una storia breve

di Olga Pershina

Orthochristian.com, 9 gennaio 2024



Alla Vigilia di Natale Masha si ammalò. Aveva la fronte accaldata, aveva mal di gola e sua madre chiamò urgentemente il medico.

"Deve restare a letto e niente feste di Natale", disse il severo medico.

"Niente feste di Natale?" Grandi lacrime iniziarono a scendere dagli occhi di Masha. "Ma Natale è domani!"

"Devi restare a letto", sentì ancora una volta le severe parole del dottore.

Poi vennero i fratelli maggiori e i nonni e tutti cercarono di confortare Masha. "Non importa! Non importa! Sii paziente, guarirai presto." La sera sua madre andò da Masha, le diede le medicine, la baciò e, come sempre, disse: "Buona notte, Mashenka. che il tuo angelo custode ti protegga!"

Era caldo e accogliente nella stanza di Masha. Il piccolo albero di Natale brillava di

ghirlande colorate, decorazioni e una pioggia di orpelli lucenti. Masha si ricordò ancora di essere malata: "Domani tutti si riuniranno per la festa di Natale. Ma non io", singhiozzò ancora una volta e si addormentò profondamente.

Tutto intorno era immerso in un silenzio misterioso. Da qualche parte Masha udì un canto sommesso, il cui suono era così bello che alzò un po' la testa e tese le orecchie. All'improvviso vide un bellissimo giovane in una veste bianca, con le ali dietro la schiena.

"Chi sei?" sussurrò Masha.

"Sono il tuo angelo custode".

"Sei davvero il mio angelo custode? E sei venuto da me?"

"Sì. Tua madre mi ha chiesto di farlo. Tu e io adesso voleremo".

"Dove voleremo?" si chiese Masha. "Non mi è permesso stare all'aperto. Sto male, sai, il medico mi ha detto di restare a letto".

"Non importa! Nella notte di Natale accadono miracoli di ogni genere! Voliamo e ti mostrerò il cielo pieno di stelle e la Terra Santa dove è nato Cristo".

"Andiamo a Betlemme?"

Masha sapeva che Gesù Cristo, il Salvatore del mondo, è nato nella lontana cittadina di Betlemme più di 2000 anni fa.

"Vedremo i pastori, i magi e anche il giusto Giuseppe?"

"Li vedremo sicuramente."

L'angelo custode coprì con cura Masha con la calda coperta colorata confezionata dalle mani di sua madre, e volarono fuori dalla finestra che si aprì in silenzio. Anche se l'angelo custode stava guadagnando altezza senza intoppi e teneva Masha stretta tra le sue braccia, lei si sentiva in qualche modo a disagio e chiuse gli occhi.

"Non aver paura! Guarda!"

Masha guardò in basso e riconobbe la sua città natale. Le strade erano deserte. Mentre sorvolava la chiesa, sentì suonare le campane.

"La funzione di Natale è in corso", disse l'Angelo. "Non tutti dormono in città".

Le stelle sembravano brillare molto vicine e sembrava che si potessero raggiungere con una mano.

"Prendiamo una stella per la mia mamma", disse Masha.

"Cosa stai dicendo, Masha? Queste stelle non sono giocattoli, ma veri corpi celesti creati da Dio. Sono molto lontane e gli esseri umani non possono raggiungerle".

Da qualche parte laggiù, città, altri paesi, foreste, laghi e poi qualcosa di grande e ribollente: era il Mar Mediterraneo.

Mashenka si riaddormentò tra le braccia del suo angelo custode. Si svegliò al muggito dei vitelli e al belato delle pecore.

"Guarda! Ecco la sacra Grotta!" L'angelo custode posò con cautela Masha a terra. La grotta era nella semioscurità e solo attraverso un buco nel muro, che fungeva da ingresso, entrava la luce proveniente da una stella luminosa. La luce cadeva su un bambino che giaceva avvolto in fasce bianche sulla paglia in una mangiatoia. Era di una bellezza ultraterrena e Masha non riusciva a staccargli gli occhi di dosso. Si rese conto che era il divino Bambino Gesù! Accanto a lui era seduta una giovane donna vestita in modo modesto, con un velo blu sul capo. Guardava amorevolmente il bambino e anche il suo viso risplendeva di una bellezza ultraterrena. "Questa è la Madre di Dio! La santissima Vergine Maria!" pensò Masha e il suo cuore cominciò a battere forte di gioia.

Masha notò anche altre persone e solo adesso riuscì a distinguerle.

Il più vicino di loro era un bell'uomo anziano con una tunica chiara e un lungo mantello marrone. Era Giuseppe, il promesso sposo della santissima Madre di Dio. Alcuni pastori stavano poco distanti con i loro bastoni da viaggio.

Un istante e l'angelo custode condusse di nuovo Masha sulla soglia di una casa, dove poteva rivedere la sacra Famiglia, con tre sconosciuti in lunghe vesti di seta che estraevano doni dai loro forzieri - oro, incenso e mirra - e, dopo essersi inchinati, li lasciavano ai piedi del divino Bambino.

Masha si ricordò di averli visti in un'immagine nella sua Bibbia per bambini e di conoscere persino i loro nomi: Gaspare, Melchiorre e Baldassarre.

All'improvviso avrebbe voluto gridare i loro nomi per salutarli, ma l'angelo custode, vedendo i suoi pensieri, sussurrò: "Non dire niente! Dobbiamo tacere adesso: siamo nel passato!"

Mashenka lo capì, annuì in segno di consenso e si limitò a stringere più forte la mano del suo angelo custode.

"Maria, Mashenka!" sua madre bussò alla stanza di sua figlia. Poiché non seguì alcuna risposta, entrò velocemente e, avvicinandosi a Masha, le mise ansiosamente la mano sulla fronte. Non c'era affatto febbre! Masha si svegliò al tocco della mano di sua madre.

"Mamma, mamma, ero a Betlemme! Mi è successo un miracolo di Natale! Non ho più nessun dolore! Non mi credi?!" Ha concluso con delusione.

"Ma certo! Sicuramente ti credo! Mia cara ragazza!" disse sua madre, prendendo Mashenka tra le braccia e abbracciandola forte forte. Credeva davvero che fosse successo qualcosa di straordinario! E come poteva non crederci? Mashenka era perfettamente sana!